

Errani Francesco

Da: CC BOLOGNA <cc.bologna@giustizia.it>
Inviato: venerdì 15 luglio 2016 11:16
A: 'assessorosanitawelfare@bologna.it'; Errani Francesco; PR BOLOGNA
Oggetto: Invio in corso posta elettronica: programmazione pluriennale 2016-2018 - scheda rilevazione fabbisogni formativi
Allegati: programmazione pluriennale 2016-2018.pdf

Contr. completamento: Completare
Stato contrassegno: Contrassegnato

s'invia in allegato la scheda debitamente compilata riguardante l'oggetto Il messaggio è pronto per l'invio con i seguenti file o collegamenti allegati:

programmazione pluriennale 2016-2018.pdf

Nota: per proteggere il computer dai virus, le applicazioni di posta elettronica impediscono l'invio o la ricezione di alcuni tipi di allegati. Per determinare la modalità di gestione degli allegati, controllare le impostazioni di protezione della posta elettronica.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2016. 0604364
del 08/09/2016

MITT.: MINISTERO DELLA GIUSTIZIA DIPARTIMENTO DELL'AMMI





MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
BOLOGNA
Area Educativa

Bologna, il 15/07/2016

AL PRESIDENTE DEL
COMITATO LOCALE
ESECUZIONE PENALE ADULTI
DI BOLOGNA

Assessore Luca Rizzo Nervo
e-mail AssessoreSanitaWelfare@comune.bologna.it

AL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE VALUTAZIONE E
INTERVENTI REGIONALI
DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

c.a. Dott. Francesco Errani
e-mail francesco.errani@regione.emilia-romagna.it

AL PROVVEDITORATO REGIONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ufficio Detenuti e Trattamento
Sezione II - Osservazione e Trattamento
e-mail pr.bologna@giustizia.it

Prot. nr. 27565 del 15 LUG. 2016

OGGETTO: PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE 2016-2018 -
Trasmissione scheda di rilevazione dei fabbisogni formativi.

A riscontro della nota del PROVVEDITORATO REGIONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Ufficio
Detenuti e Trattamento, prot. n. 20677/TRATT/AR del 06/07/2016, si trasmette, debitamente
compilata, la scheda relativa alla rilevazione in oggetto.

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDUCATIVA
Dott. Massimo ZICCONI

IL DIRETTORE
Dott.ssa Claudia CLEMENTI



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI BOLOGNA

AREA EDUCATIVA

tel. 051 329753

e-mail: segreteria.educatori.cc.bologna@giustizia.it

Monitoraggio delle attività formative finanziate con la Delibera di Giunta regionale n.973/2015, nonché acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi di contesto necessari all'obiettivo di costruzione di un Piano strategico pluriennale regionale di INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE, previsto dalla Delibera di Giunta regionale n.302/2015.

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN ISTITUTO PENALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

CASA CIRCONDARIALE DI BOLOGNA

- | |
|--|
| 1) Valutazione dei risultati (interventi di formazione e lavoro dell'anno precedente: dati quali-quantitativi di realizzazione e di risultato) |
|--|

Nel corso del 2014, si erano svolti 10 corsi di formazione professionale, tutti finanziati dalla Provincia di Bologna. Si trattava di percorsi professionalizzanti finalizzati ad inserimenti lavorativi, sia interni, nell'ambito delle lavorazioni avviate in convenzione e di quelle domestiche, secondo il numero dei posti resi disponibili dall'Amministrazione Penitenziaria, che esterni, per quei detenuti rientranti nelle condizioni giuridico-trattamentali che consentano loro di usufruire di programmi risocializzanti extramurari. Nel 2015 non sono state reperite risorse che potessero sopperire a quelle non più erogate dalla Provincia di Bologna. Soltanto con la Delibera n. 302/2015 del 31/03/2015 la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha approvato il Piano sperimentale "Interventi per l'inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale", in attuazione di quanto indicato nel Protocollo operativo integrativo del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna. Il Piano ha previsto una programmazione di servizi per il reinserimento sociale dei detenuti integrata e condivisa tra i diversi soggetti coinvolti (Amministrazione Penitenziaria, Istituti di pena, Uffici di Esecuzione Penale Esterna; servizi pubblici per il lavoro e servizi sociali; enti di formazione professionali; imprese profit e no profit; enti e associazioni) e basata

sull'integrazione delle risorse finanziarie, per evitare dispersioni e sovrapposizioni. In data 03/04/2015 è stato pubblicato il Bando Regionale¹ per "rendere disponibili alle persone sottoposte a provvedimenti di limitazione o restrizione della libertà individuale misure personalizzate di orientamento e formazione che consentano loro di acquisire autonomia e le sostengano nello sviluppo di progetti di reinserimento sociale fondati sul lavoro". In esito alle procedure previste dal Bando, sono stati avviati, nel mese di dicembre del 2015, due corsi professionali:

"AZIENDA IN CARCERE: SVILUPPO DI COMPETENZE DELLA QUALIFICA DI OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI – 4^a EDIZIONE"

Soggetto Attuatore: Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica

Destinatari: 12 detenuti

"Addetto al pretrattamento di materiali elettrici ed elettronici non pericolosi RAEE"

Soggetto Attuatore: CEFAL Emilia Romagna

Destinatari: 6 detenuti (3 dei quali faranno anche i tirocini formativi)

Con i fondi del Bando altri 5 corsi sono stati avviati e si concluderanno nel 2016:

2) Analisi del contesto (struttura dell'istituto: spazi disponibili per le attività formative e lavorative; popolazione detenuta: numero e tipologia di detenuti)

Le diverse attività trattamentali si svolgono nelle tre principali realtà detentive della Casa Circondariale (Penale, Femminile e Giudiziario), utilizzando gli spazi disponibili già esistenti o allo scopo realizzati:

- presso la sezione Femminile vengono utilizzati alcuni locali situati a piano terra della stessa sezione: aula scolastica, ludoteca, sala cinema, cappella, biblioteca, saletta sartoria, palestra; nel 2016 molte attività sono state spostate o si sposteranno al secondo piano della struttura, recentemente ristrutturato;
- anche presso la sezione Penale le attività si svolgono in appositi locali situati a piano terra: ex tipografia (F11), aula didattica della ex tipografia (F16), palestra (F9), sala pittura (F19), sala modellismo (F18), sala studio (F5), sala polivalente (C27), biblioteca (F6), laboratorio RAEE (F10), cappella (F8); fuori dalla sezione si trovano il fabbricato dell'azienda meccanica e il campo sportivo; alcune attività dei detenuti del Penale si svolgono presso l'Area Pedagogica del Giudiziario (ad esempio quelle scolastiche). Sono in via di completamento i lavori finalizzati all'apertura di un caseificio nei locali dell'ex tipografia. Tale caseificio sarà gestito in convenzione da un'azienda casearia salentina e occuperà, a regime, almeno

¹ "Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa delle persone detenute, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno - PO Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 9" (<http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/invito-presentare-operazioni-inclusione-lavorativa-persone-detenute-po-fse-2014-2020-obiettivo-tematico-9>)

una dozzina di detenuti. Sono altresì in via di completamento i lavori di ristrutturazione finalizzati a rendere idonea un'ala del piano terra del Penale finora utilizzata come magazzino ad ospitare ulteriori interventi trattamentali (Area Pedagogica del Penale).

- **presso il Giudiziario**, che raccoglie la presenza maggiore di detenuti, non esistendo aule o locali a piano terra, nell'anno 1998 è stata realizzata una serie di interventi strutturali che hanno consentito di creare un' "Area Pedagogica", finalizzata a svolgere attività di studio, scolastiche e culturali. In tale ambito, inoltre, è stata realizzata la nuova Biblioteca centrale, che rappresenta un importante riferimento culturale, sia per le attività scolastiche, sia per eventi significativi ed attività culturali diverse svolte da altri volontari. Anche per i detenuti dei reparti ad A.S. sono state, inoltre, realizzate alcune nuove aule a piano terra del reparto Giudiziario, che costituiscono una specifica "Area Pedagogica" destinata solo a tali reparti. Tuttavia, anche presso il Giudiziario, alcune attività scolastiche, di studio, culturali e ricreative vengono svolte in locali posti nelle rotonde dei rispettivi tre piani e nelle salette di sezione. La ragione è che non sempre i soli locali delle "Aree Pedagogiche" sono sufficienti a contenere le varie e numerose attività che, talvolta, devono essere svolte contemporaneamente, dovendo garantire, tra l'altro, che gli interventi scolastici e trattamentali siano rivolti a tutti i detenuti, anche se appartenenti a categorie per le quali la legge impone una separazione (è il caso dei detenuti ad A.S. e di quelli così detti "protetti").

Per quanto riguarda la **formazione professionale**, gli spazi utilizzati per gli aspetti teorici coincidono generalmente con le aule scolastiche dei diversi reparti. La "parte pratica" si svolge principalmente nelle strutture, o in locali attigui, che in Istituto già esistono. I corsi per "Addetto alla produzione dei pasti", ad esempio, si svolgono presso la cucina dell'Istituto, o in locali vicini a questa; i corsi attinenti all'area agraria florovivaistica vengono sviluppati nelle aree verdi e nelle relative strutture dell'Istituto, e così via. I profili professionali, per i quali non è possibile trovare alcuna attinenza compatibile con le strutture esistenti, vengono svolti in locali a ciò destinati e per il tempo necessario di svolgimento del corso professionale.

Le **attività di lavoro** si svolgono in tutti i Reparti e strutture dell'Istituto, secondo le necessità previste dai posti di lavoro tabellare interno, sia di tipo domestico che di manutenzione ordinaria.

Attualmente si svolgono tre attività di **lavorazione in convenzione**:

- **"Fare Impresa in Dozza"** presso la ex palestra del Penale;
- Il laboratorio sartoriale **"Gomito a Gomito"** presso stanze ubicate al secondo piano del Femminile;
- Il laboratorio **RAEE** (Recupero di Apparecchiature Elettriche e Elettroniche) presso una stanza ubicata al piano terra del Penale.

3) Individuazione dei bisogni (definizione delle priorità relativamente alla formazione professionale e alle esperienze lavorative)

Considerate le lavorazioni domestiche e in convenzione già esistenti o in procinto di essere realizzate, questa Direzione ha valutato la necessità di organizzare, ogni anno, i seguenti corsi professionali, tutti finalizzati ad inserimenti lavorativi interni o esterni:

1. "Operatore edile" (Maschile – 12 detenuti)
2. "Addetto igienizzazione degli ambienti" (3 edizioni – Maschile – 3x12 detenuti)
3. "Addetto alla produzione pasti con competenze in panetteria e pasticceria" (Maschile – 12 detenuti)
4. "Operatore di colture in serra" (Maschile – 4 detenuti)
5. "Addetto alla lavanderia" (Maschile – 4 detenuti)
6. "Addetto al pretrattamento di materiali elettrici ed elettronici non pericolosi – RAEE" (Maschile – 4 detenuti)
7. "Montaggio e assemblaggio componenti meccanici" (Maschile – 12 detenuti)
8. "Addetta igienizzazione degli ambienti" (Femminile – 12 detenute)
9. "Addetta di sartoria" (Femminile – 4 detenute)
- 10.

Va rimarcato che presso questo Istituto è stato operativo, fino a giugno 2015, uno Sportello di Informazione e Orientamento al Lavoro gestito in collaborazione con il Centro per l'Impiego della Provincia di Bologna. Lo Sportello di Informazione e Orientamento al Lavoro forniva un servizio professionale e gratuito di consulenza ed assistenza per le aziende intenzionate ad assumere detenuti ed ex detenuti. In particolare le aziende potevano trovare nello Sportello uno strumento efficace per la risoluzione dei problemi connessi all'assunzione.

Lo Sportello offriva:

- Servizi di informazione sulle agevolazioni e sugli incentivi previsti dalla legge e consulenza sulle normative contrattuali più idonee per l'assunzione
- Aggiornamenti normativi
- Consulenza personalizzata e incrocio tra i fabbisogni lavorativi aziendali e la Banca Dati Profili Professionali
- Organizzazione dei colloqui di conoscenza con i Responsabili dell'azienda
- Consulenza sulla documentazione necessaria per l'assunzione
- Accompagnamento e Monitoraggio dell'inserimento lavorativo: individuazione di un operatore referente per l'azienda ed interfaccia con la stessa, assistenza, visite in loco (se richieste).

Su indicazione del Responsabile dell'Area Educativa, il lavoro dello Sportello si era concentrato, a partire da giugno 2009, sulla ricognizione delle risorse lavorative interne, in modo da creare una banca dati informatizzata dei curricula dei detenuti più stabilmente presenti nell'Istituto bolognese. Alla chiusura risultavano informatizzati 2.400 curricula. La riapertura dello Sportello, o di un servizio che assicuri, anche in forme diverse, simili utilità è un bisogno fortemente rappresentato dai detenuti e dagli operatori di questo Istituto.

4) Analisi di impatto (ricaduta che le attività di formazione e lavoro potrebbero avere sull'Istituto, in particolare per l'area educativa e per le esperienze lavorative)

Nel documento finale degli "Stati Generali sulla esecuzione penale", in relazione al tema della formazione e del lavoro, si afferma che *"Il lavoro riveste una posizione centrale nella trama normativa dell'ordinamento penitenziario, quale fondamentale elemento del trattamento nella prospettiva del reinserimento sociale del detenuto, e meritevole di tutela in quanto dimensione essenziale di ciascun individuo adulto. La realtà ci appare assai diversa, anzitutto per la scarsità delle risorse, che ha indotto l'Amministrazione penitenziaria a ricorrere alla rotazione di più detenuti sullo stesso posto di lavoro. Al dato quantitativo si accompagna un dato qualitativo altrettanto scoraggiante, costituito dalla preponderante destinazione dei detenuti alle c.d. lavorazioni domestiche. Tale residualità del lavoro riguarda l'impiego di detenuti alle dipendenze dell'Amministrazione e dei privati (cooperative, aziende). Appare pertanto evidente l'elusione del criterio stabilito dall'art. 20, co. 5, o.p., secondo il quale il lavoro carcerario deve «fare acquisire ai soggetti una preparazione professionale adeguata alle normali condizioni lavorative per agevolarne il reinserimento sociale»."*

Proprio al fine di incrementare le attività di lavoro in regime di convenzione, sono stati avviati contatti con alcune aziende esterne interessate ad aprire lavorazioni all'interno del carcere nel settore della lavanderia industriale (nell'area attualmente occupata dalla lavanderia del carcere), della produzione casearia (nell'area attualmente occupata dalla tipografia, chiusa dal 2012 per gli elevati costi di gestione) e dell'ortofloricoltura (ripristino di una serra presente nella Sezione Femminile, abbandonata da oltre 10 anni). Sia la produzione casearia che l'attività in serra saranno avviate entro il 2016. Risulta, tuttavia, impossibile implementare nuove attività imprenditoriali, come pure mantenere in vita quelle già esistenti, senza che siano adeguatamente pianificati percorsi professionalizzanti rivolti alla popolazione detenuta, per definizione provvisoria e instabile.

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDUCATIVA
Dott. Massimo ZICCONI

IL DIRETTORE
Dott.ssa Claudia CLEMENTI

Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna
(distribuiti per Istituto di detenzione, nazionalità, sesso e posizione giuridica)

Istituto	Italiani	Stranieri	Totale	di cui donne	di cui definitivi	di cui in semilibertà
Bologna - CC	398	383	781	69	390	5
Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC						
Forlì - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio nell'Emilia - CC						
Rimini - CC						

Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna
(potenziali destinatari della formazione/lavoro distribuiti per Istituto di detenzione e per scolarità)

Istituto	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Licenza media	Qualifica/Di ploma	Titolo superiore	Totale
Bologna - CC	76	85	361	171	18	711
Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC						
Forlì - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio nell'Emilia - CC						
Rimini - CC						